

# «Forniva medici senza requisiti» nei guai coop che truffava le Asl

Anche gli ospedali di Pietra Ligure e Albenga in uno degli appalti contestati  
L'azienda sanitaria savonese aveva revocato il servizio per inadempienze

LUISA BARBERIS  
SAVONA

C'è anche l'Asl savonese tra le aziende sanitarie italiane, che sarebbero state truffate da un'associazione a delinquere che prima vinceva gare d'appalto milionarie per fornire agli ospedali medici d'emergenza, pediatri e altre prestazioni, poi non rispettava gli accordi. Anzi faceva affari d'oro, ma in modo del tutto illegale.

La Guardia di finanza di Modena ha arrestato tre uomini, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di turbata libertà degli incanti, frode nelle pubbliche forniture e autoriciclaggio, sequestrando anche 4 milioni di euro. L'indagine è scattata in seguito al controllo in una cooperativa sociale di Sassuolo, che aveva lavorato anche negli ospedali di Albenga e Pietra, e ha portato a galla un meccanismo collaudato. I tre



Il pronto soccorso del Santa Corona

indagati amministravano tre distinte imprese, apparentemente con compagini sociali differenti, ma collegate. Venivano utilizzate contemporaneamente per partecipare a bandi, presentando offerte coordinate in modo da assicurarsi la vittoria e falsare la concorrenza. I bandi analizzati dalla Finanza sono ben 39 tra il 2019 e il 2023, per un valore complessivo degli importi a base di gara di oltre 29 milioni di euro e iter portati avanti in Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Molise e appunto in Liguria. I riflettori si accendono sugli ospedali Santa Corona e Santa Maria di Misericordia, visto che la coop (allora il nome era Altavista) prima si era aggiudicata la gara per fornire medici dell'emergenza (ma anche pediatri) per il ponente, poi si era vista revocare l'appalto da Asl per gravissime inadempienze. Era nato un conten-

zioso legale, ora si somma l'indagine della Finanza. Secondo gli inquirenti i tre arrestati non controllavano i servizi offerti alle Asl, anzi allegavano liste di medici che, in realtà, non collaboravano con le società. Problemi che non erano sfuggiti all'Asl savonese, che nel novembre 2021 aveva revocato la convenzione con la cooperativa in servizio ad Albenga e Pietra. La resa dei conti era arrivata dopo pochi mesi di servizio: a luglio la coop si era aggiudicata il servizio, il 13 agosto aveva fornito i medici. Ma l'unione era stata subito burrascosa: dal reparto d'emergenza ingauno erano arrivate segnalazioni di disservizi, come la mancata copertura o la difficoltà nel garantire i turni, e anche di inadempienze, ossia l'impiego di medici senza i requisiti previsti dal bando (specializzando anziché specializzati) o con più di 70 anni. Al Santa Corona in un paio di occasioni erano stati schierati medici in servizi lunghi anche 24 ore. Da qui varie lettere di richiamo, fino al divorzio: il direttore generale dell'Asl era Marco Damonte Prioli (oggi al San Martino) e, d'accordo con l'allora direttore del pronto soccorso Luca Corti, aveva prima comminato una sanzione di 62 mila euro per le infrazioni al capitolato, poi aveva revocato l'affidamento. In questo contesto Asl aveva anche segnalato la cooperativa all'Anac, pratica rara sul panorama italiano. —